



I fondatori. Il bresciano Giancarlo Faglia, con Ruggero Fede, Umberto Pompei ed Emanuele De Santis

Spedire pacchi con TocTocBox: l'idea geniale cerca partner

L'app creata da 4 giovani ha bisogno di risorse per un lancio in grande a livello nazionale

Start-up

Chiara Daffini

BRESCIA. Non basta un'idea geniale. Serve l'economia di scala. Che cosa ce ne faremo del telefonino se ad averlo fosse solo una persona su mille? Lo stesso vale per TocTocBox, una trovata illuminante, che deve però acquisire gli strumenti per diffondersi su tutto il territorio nazionale. TocTocBox è una app per smartphone che mette in contatto chi deve spedire un oggetto con chi si sposta nella stessa direzione. Una sorta di Uber dei pony express. O di BlaBla car delle spedizioni. La logica è quella della sharing economy: far incontrare due bisogni. Chi spedisce può risparmiare e soprattutto inviare qualsiasi tipo di oggetto senza vincoli legati alle dimensioni, alla fragilità o alla conservazione. E avere la garanzia che il pacco arrivi a destinazione in poco tempo. Chi trasporta si ripaga, in parte, i costi del viaggio.

I fondatori. L'idea è venuta a Ruggero Fede, studente marchigiano, classe 1984, oggi presidente della startup innovativa TocTocBox. L'hanno

affiancato quattro coetanei, tutti universitari a Milano, tra cui il bresciano Giancarlo Faglia, che si occupa della ricerca dei capitali. Chi affiderebbe al corriere il libro (dimenticato a casa) per preparare un importante esame universitario? E che peccato rinunciare alle lasagne della nonna solo perché non stanno in un pacco.

Come si usa. Dalle riflessioni dei quattro studenti universitari fuori sede è nata TocTocBox. Usarla è semplice. Ci si registra, inserendo indirizzo mail e numero di cellulare, si sceglie tra «Spedisci» o «Porta con te» per inserire un annuncio oppure si può sfogliare la bacheca di proposte degli altri utenti.

In base alla distanza e alle dimensioni del pacco (segnalate con apposite icone sull'interfaccia del telefonino), TocTocBox suggerisce un prezzo che chi spedisce corrisponderà al trasportatore (l'importo della cifra viene comunque concordato tra gli interessati) e alla fine la società riceve una commissione (in media pari al 10%) sul prezzo pagato. E' il trasportatore a versarla attraverso la sua carta di credito.

«Ho conosciuto Ruggero al Politecnico - racconta Giancarlo Faglia -, studiavamo ingegneria gestionale». A loro

si sono uniti Umberto Pompei, che ha sviluppato l'applicazione da un punto di vista tecnico, e Emanuele De Santis, responsabile marketing. Nato all'inizio del 2015, il progetto è decollato in pochi mesi e la app è stata lanciata all'inizio di quest'anno, con l'approvazione tecnica del Polihub, l'ente certificatore del Politecnico di Milano.

Crowdfunding. I fondi sono stati raccolti dai quattro fondatori (20mila euro), attraverso la piattaforma «Crowdfunder» e con il sostegno del business angel olandese Marinix Groet (120mi), per un totale di 140mila euro. Oltre ai quattro soci, che detengono il 51%, nel consiglio di amministrazione c'è anche Groet, con il 10%, mentre il resto delle quote appartiene a investitori senza potere decisionale, che hanno messo da 250 a 10mila euro. «Il nostro problema è la diffusione - continua Faglia -. Abbiamo deciso di coprire da subito tutto il territorio nazionale, perciò il servizio diventa efficiente solo con l'aumentare dei download».

Download. Per ora l'applicazione è stata scaricata da 15mila utenti, ma non si tratta di un'alternativa ordinaria al corriere: «Chi la usa sa che è la soluzione più economica e probabilmente l'unica praticabile - sostiene il socio bresciano -, ma se ancora in pochi ce l'hanno, è difficile far combaciare esigenze geografiche e temporali. Per questo stiamo cercando nuovo capitale da investire in marketing, pubblicità su internet e sinergie con operatori di servizi complementari». //

L'INDAGINE

Digitalizzazione pmi: Brescia fa meglio della media regionale e nazionale

IMPRESE SUL WEB: MANIFATTURIERO SU TUTTI

Camillo Facchini

A che punto siamo con la digitalizzazione delle nostre imprese? Qualche indicazione già c'è ed una risposta arriva da «Spazio Dati», start up che effettua indagini e rilevazioni sui dati, che con «Atoka», uno strumento di marketing (che si basa su un'analisi semantica delle parole presenti nel web come ad esempio, dipendentemente dai settori, fonderia, latte, satin, tranciatura, o per gli alberghi la presenza di una spa), è andata a vedere il grado di digitalizzazione di base delle imprese basandolo sulla loro presenza sul web. Il 15,8% di tutte le imprese bresciane presta attenzione al mondo della rete: 18.101 hanno un sito internet, il 5,7% è su Facebook e l'1% ha un sito di e-commerce, percentuali superiori a quelle italiane (rispettivamente 10,9%, 4,2% e 0,7%) ed anche lievemente migliori di quelle della Lombardia (14,5%, 5,1% e 0,9%) secondo le rilevazioni di «Spazio dati».

Con Atoka, che scandaglia la rete attraverso una articolata serie di parole chiave, «Spazio dati» ha «indagato» anche nell'agricoltura: 485 sono le aziende con un sito web, pari al 5% del totale, dato in linea con quello della Lombardia ma migliore di quello nazionale valutato al 3%. Se il 62% delle aziende metallurgiche è sul web, solo il 5% di quelle agricole ha invece compiuto questo passo tecnologico che peraltro le pone in posizione migliore e la media nazionale valutata nel 3%.

Il manifatturiero - oltre ad esser leader tecnologico e leader per addetti occupati -

è avanti anche nelle rilevazioni sul tasso di digitalizzazione, calcolato in base alla loro presenza sul web: il 34% delle aziende manifatturiere ha un sito (5072 imprese), dato migliore di quello lombardo (29,7%) e di quello nazionale (22,65%).

L'indagine ha preso infine in esame altri due comparti: i servizi finanziari, tecnico professionali, industriali e scientifici ed il turismo. Tra i primi 1202 aziende bresciane (il 21,9%) sono sul web contro il 22,4% lombardo ed il 21,9% nazionale, dati non brillantissimi che ri-confermano l'anima manifatturiera del nostro territorio; molto meglio - ed era inevitabile visto il ruolo che la rete ha assunto nel rapporto tra cliente e strutture - nel turismo: 524 imprese hanno un sito (60% del totale) contro il 51,8% di quello lombardo e il 49,6% di quello italiano.

Dentro questi numeri ci sta il "tasso di digitalizzazione" che si potrebbe definire primario, perchè poi quanto la rete venga sfruttata in ogni sua possibilità è ancora presto per saperlo: il processo è incominciato e non si fermerà, c'è chi - tra settore e settore ed all'interno della stessa area di lavoro - è avanti, chi è fermo e chi sta compiendo i primi passi in una giungla di hardware, di software e di conoscenze in cui le imprese stanno imparando a muoversi tra tecnologie per la mobility, software di virtual meeting, modelli di business basati sui dati, social network, QR code, showrooming e pop up shop, tanto per citarne alcuni. Strumenti che presto saranno già superati da altri.

Conti confermato alla guida della Segreteria Fismic

Metalmecanici

Nel «nazionale» buon risultato del bresciano Martinelli. Di Maulo resta al vertice



Il segretario. Alessandro Conti

BRESCIA. Alessandro Conti è stato confermato alla guida della Fismic bresciana, sindacato dei metalmecanici. Le elezioni si sono svolte dal 26 al 28 ottobre nelle fabbriche in cui il sindacato è presente (tra le quali Iveco). Si tratta del terzo mandato per Conti che ha ricevuto 690 preferenze (92,74%). Oreste Guercia ha ricevuto 186 preferenze; 44 Lorenzo Podda. Ha votato 74% degli iscritti.

Soddisfatto il segretario: «C'è stata una grande partecipazione dei lavoratori - ha dichiarato -. Nessun altro sindacato chiede direttamente agli iscritti di eleggere con voto segreto il proprio gruppo dirigente. Passare dal "sindacato dei sindacalisti al sindacato

dei lavoratori" questo lo slogan che esce con forza dalle primarie e che accompagnerà il nostro prossimo Congresso».

Contestualmente alle elezioni del segretario si aprono opere le assemblee di base che porteranno ai congressi territoriali in programma entro febbraio 2017. I congressi territoriali ricordiamo dovranno rinnovare la segreteria provinciale e saranno chiamati ad eleggere i membri del Congresso Nazionale che si terrà dal 9 al 12 maggio 2017.

Di Maulo al nazionale. Le elezioni hanno interessato anche la segreteria nazionale. Hanno votato su tutto il territorio nazionale 34.648 iscritti su 43.648 aventi diritto, con una partecipazione del 79,12% in 36 territori e 116 seggi aperte.

Roberto Di Maulo è stato confermato Segretario generale della Fismic Confasal con 30.630 voti (88% del voto degli iscritti). Ottimo risultato è stato raggiunto dal candidato bresciano alla segreteria nazionale, Raffaele Martinelli con il 29,04% preferenze. //

Confartigianato: Serracchiani e Gelmini su referendum e pmi

Il confronto

BRESCIA. Referendum Costituzionale e la ricaduta sulle imprese. Questo il tema dell'incontro che Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale ha messo in calendario per lunedì 7 novembre, a partire dalle 20, all'Auditorium

di Confartigianato di via Orzinuovi 28. Interverranno il vicesegretario del Partito Democratico Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per le ragioni del sì e Mariastella Gelmini, segretario di Forza Italia della Lombardia per quelle del no. Dopo l'introduzione del presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio

Massetti, l'incontro sarà moderato dal segretario generale di Confartigianato Brescia Carlo Piccinato. «Non è una scelta semplice - commenta il presidente di Confartigianato, Eugenio Massetti - e perciò vogliamo offrire ai nostri associati un momento di incontro e confronto di alto livello. Abbiamo invitato due autorevoli esponenti dei due fronti contrapposti per spiegare le loro ragioni, ma soprattutto per entrare nel merito di quali saranno le ricadute sulle imprese e sull'economia più in generale, sia che vinca il sì, sia che vinca il no». //